www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 135 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

SABBATO 25 MAGGIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino L.	40	21	11
Per le Provincie	48	25	13
Per l'Estero	80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

È avvertito il Pubblico che non si accettano per inserirsi nella Gazzetta Piemontese *alcuna* Nota, Avviso *od altro, in cui, parlandosi di Pesi e Misure, non si seguano le prescrizioni del nuovo sistema in vigore.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 24 maggio 1850.

SENATO DEL REGNO

Tre leggi furono votate nella tornata d'oggi: la prima per la cessione del palazzo D'Oria Tursi con 44 voti favorevoli sopra 46 votanti; la seconda per un assegno di settantamila franchi agli ufficiali italiani che presero parte alla difesa di Venezia con 42 voti sopra 48; la terza relativa all'esportazione del fieno, paglia ed avena con 46 sopra 47.

CAMERA DEI DEPUTATI

È continuata nella tornata d'oggi la discussione intorno alla proposta di legge sul bollo presentata dal Ministro delle Finanze.

La discussione s'impegnava dapprima sull'articolo 18 ora diventato 15, il quale concerne il bollo sui libri di commercio. Ragionavano intorno ad esso il relatore barone Giuseppe Jacquemoud, i deputati Sella, Riccardi, Sineo, Chapperon, Paolo Farina, Biancheri, Malan, Revel, Mantelli, Gastinelli, Demarchi, Giannone ed il Regio Commissario Arnulfi.

Il primo alinea di detto articolo dispensa dall'obbligo del bollo il registro copia-lettere dei negozianti: l'avv. Sineo e l'avv. Giannone ne hanno proposta la soppressione. Il deputato Riccardi opinava dovesse ridursi da 15 a 7 centesimi il bollo per ogni foglio sugli altri libri di commercio: il deputato Chapperon da 15 a 10. L'avv. Gastinelli proponeva di dire genericamente che il bollo su i libri di commercio sarebbe aumentato di un terzo.

Tutti i sovraccennati emendamenti sono stati respinti, e la Camera ha approvato l'articolo 15 tal quale veniva proposto dalla Commissione.

La Commissione per organo del relatore Jacquemoud proponeva un articolo addizionale per fissare la penalità ai contravventori della legge. Quest'articolo che forma il 16 è stato approvato senza discussione, al pari dell'articolo 19 diventato 17 e dell'articolo 20 diventato 18.

L'articolo 21 diventato 19 abolisce ogni esenzione dai diritti di bollo. Contraddicevano l'alinea di questo articolo risguardante l'abolizione delle immunità in alcune provincie del Regno i deputati Cavalli, Bianchetti e Turcotti; dopo di chè l'ora essendo inoltrata l'adunanza si è sciolta.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Dovendosi conferire le due cattedre della Scienza del Commercio propriamente detta, e di Commerciale Contabilità, instituite nel Collegio-Convitto nazionale di Genova colla legge del 1° marzo 1850, s'invitano tutti coloro, che crederanno potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione entro il corrente mese di maggio.

Torino 8 maggio 1850.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

Si fa noto al pubblico, che all'ora meridiana di sabbato 8 giugno prossimo venturo, nell'Azienda suddetta si procederà all'incanto, col mezzo dei partiti segreti, e sotto il ribasso di un tanto per cento, all'appalto della Costruzione del tronco di strada ferrata compreso fra la strada vicinale della Lombardina presso Sartirana, e la città di Mortara, della lunghezza di metri 13,795.

Il prezzo di perizia monta, per le opere a corpo a . . . . . L. 355,671 76
Per quelle a misura a . . . . » 1,048,431 64

Totale generale del prezzo suddetto . » 1,404,103 40

L'appalto avrà luogo sotto l'osservanza del Capitolato redatto dal sig. ingegnere-capo Rovere e dei capitoli generali annessi al Regolamento 4° d'acque e strade, non che delle condizioni di privata offerta, aggiunte al detto Capitolato, infradettagliate nelle parti principali ed il tutto visibile negli Uffizii dell'Azienda.

L'appalto sarà aperto sulla somma di perizia di lire 1,404,103 40, ribassato del 5 p. 0/0 colla detta offerta, e così sulla somma di lire 1,361,980 30, e sarà deliberato al miglior offerente un ribasso su questa somma.

Torino, addì 23 maggio 1850.

Per detta generale Azienda
Garneri Segr.

Ciamberì, 23 *maggio*. Il Re partì stamane da Annecy per Thonon e Bonneville. Venerdì tornerà ad Annecy ove la Regina ed il Principe di Piemonte andranno a raggiungerlo. Sabbato le LL. MM. visiteranno S. Giuliano e Rumilly e saranno di ritorno a Ciamberi verso sera.

Il Duca e la Duchessa di Genova per Bourg, Bolley, Jenne e il Mont-du-Chet scenderanno sabbato sera alle Motte-Servoleux, al castello del march. Leone Costa di Beauregard, ove passeranno la notte. All'indomani, domenica, al mattino le LL. MM. e la Famiglia Reale si recheranno a ricevere gli Augusti Sposi, dopo di che tutta la Reale Famiglia rientrerà in Ciamberi. Domenica a sera vi sarà grande ricevimento a Corte.

Al lunedì susseguente succeder n le ceremonie della benedizione e del collocamento della prima pietra del palazzo di giustizia, per parte del Re. — Martedì si darà una festa campestre dalle compagnie dei *chevaliers tireurs*. Mercoledì la città di Ciamberi offrirà un gran ballo in teatro. Giovedì le LL. MM. ed AA. RR. si recheranno ad Altacomba e ad Aix, ritornando la sera a Ciamberi. Venerdì il Re visiterà Albertville e Moutiers.

— S. A. il principe di Carignano è giunto ieri a Ciamberi.

(*Courr. des Alpes*)

FATTI DIVERSI — PROVINCIE — Si legge nell'*Avvenire* di Alessandria:

I doni pella Lotteria a favore dell'emigrazione italiana ascendono già ad un bel numero. Parecchi israeliti vi concorsero; siamo certi che prima della estrazione molti ancora gareggieranno in promuovere una così santa opera.

A giorni si farà la vendita dei biglietti. Attestiamo frattanto la nostra gratitudine alla R. Corte che prese 600 biglietti, e che mostrò così come le stia a cuore la gloria e l'unione del paese.

TOSCANA

Firenze, 21 *maggio*. Il *Monitore* pubblica nella parte officiale il seguente decreto contrassegnato dal presidente del consiglio Baldasseroni:

NOI LEOPOLDO II ECC.

Essendo venuti nella determinazione di assentarci per breve tempo dalla Toscana, e volendo che anco in questo intervallo non possa il regolare disbrigo degli affari dello Stato soffrire alcun danno o ritardo;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Art. 1. Ferme stanti le facoltà attribuite a ciascun ministro; e rispettivamente al consiglio dei ministri dal regolamento pubblicato con il decreto de'16 marzo 1848; lo stesso consiglio dei ministri, durante il tempo della nostra assenza dal granducato, potrà in caso d'urgenza, e con tutti i poteri conferitigli dall'altro decreto dei 24 maggio 1849, spedire anco gli atti per i quali si richiedesse la nostra personale sanzione; ed in tal caso saranno rivestiti della firma del presidente, e d'altro fra i componenti il consiglio medesimo.

Art. 2. In caso di assenza o legittimo impedimento di alcuno fra i ministri, il numero di cinque fra essi sarà sufficiente per la legalità delle adunanze collegiali del consiglio predetto.

Il presidente del nostro consiglio dei ministri è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato in Firenze ecc.

— Lo stesso giornale stampa poi nella parte non officiale:

Ieri 20 stante, a ore 2 e 1/4 pom., le LL. AA. II. e RR. il granduca e la granduchessa in unione ai loro reali figli, ed al regio seguito, partirono alla volta di Vienna, onde visitarvi il loro augusto parente ed alleato, S. M. l'imperatore d'Austria, e procurare la reciproca conoscenza delle imp. e reali famiglie.

Non possiamo precisare la durata dell'assenza dei nostri sovrani, ma abbiamo luogo di lusingarci che essa non sarà lunga, e sappiamo che S. A. I. e R. il granduca ha dato gli ordini opportuni perchè sia pronto il suo alloggio alle reali terme di Montecatini nelle prime settimane del prossimo venturo mese di luglio.

Le LL. AA. II. e RR. la granduchessa vedova e l'arciduchessa Maria Luisa si sono oggi recate alla real villa di Castello.

APPENDICE

RASSEGNA TEATRALE

IL WAUXHALL E MADAMA PRUDENCE
IL TEATRO NAZIONALE E IL SIG. GILARDI

Non potevano uscir fuori dalla nostra rassegna due pubblici spettacoli, i quali, benchè propriamente non entrino nel dominio della critica drammatica pel loro soggetto, vi possono tuttavia esser condotti pei loro effetti, vogliam dire il magnetismo del sig. Lassaigne, e la destrezza del sig. Gilardi. Da più sere il pubblico conviene ai due accennati luoghi e ne riporta meraviglia e diletto. Non è nostro intendimento entrare a discorrere nè del magnetismo, nè dell'arte giuocolatoria; vi sono perciò libri e professori. Si narrarono del primo tanti portenti, si sono fatte tante esperienze, si scopersero tante contraddizioni ed imposture, che a volerne cavare un vero costrutto, bisogna ancora ricorrere al principio annunziato giornalmente dal sig. Lassaigne ne'suoi manifesti; che *cioè i sonnambuli ed i veggenti furono di ogni tempo e di ogni paese, e che, se Iddio non permise all'uomo d'indagare i suoi misteri, gli diede però facoltà di studiare i segreti della natura*. Che uno di tai segreti sia l'*elettricismo*, niuno l'ignora; che questo elettricismo combinato con certe disposizioni dell'uomo possa generare qualche straordinario effetto, gli è ciò che hanno finqui creduto dimostrare i fautori del magnetismo. Il sig. Lassaigne poi lo dimostra con replicati esperimenti al Wauxhall.

Su di un piccheto che sorge a mezzo della sala si presenta questo professore di magnetismo colla sua sonnambula, la signora Prudence: fatti i consueti segni, quest'ultima si addormenta, e tosto dopo entra in sonnambulismo. Gli è allora che cominciano le esperienze. Bendati gli occhi, la signora Prudence legge e riconosce gli oggetti che le presenta il sig. Lassaigne: indovina i pensieri degli astanti, reca un mazzetto di fiori alla persona che altri s'immagina, purchè prima la indichi al magnetizzatore. Da ultimo assume varie pose storiche, secondo la proposta dello spettatore, inteso sempre però ch'ella conosca il quadro o il gruppo cui si allude. Tutte queste cose compie la sonnambula guidata dal suo maestro: graziosi sono gli atteggiamenti, il passo incerto e lento, come di chi soggiace ad una forza estrinseca; ma sicuro e preciso l'effetto che genera lo stupore ne'riguardanti.

Affollata sinora fu la sala del Wauxhall per vedere cotali maravigliose esperienze: v'intervennero dotti e indotti della materia, credenti e non credenti; e ciò che rimase in cuor d'ognuno, gli è per l'appunto il sentore di quella forza misteriosa che con esterni e con interni stromenti governa l'individuo, qualunque sia l'arte del'uomo che interveng», o ad indirizzare o a pervertire i suoi effetti.

Ma se qui tutto è mistero e soggetto di seria meditazione, al Teatro Nazionale invece è dilettosa sorpresa, che non turba la mente e non impiglia l'intelletto. Qui la destrezza di un abilissimo giuocoliere si esercita in tanti modi e su tanti oggetti, che lo spettatore dura fatica a seguirlo. Il sig. Gilardi di Chieri, è uno svelto giovane che non ha affatto aria da negromante o piglio da ciurmadore. Vi si presenta colle sue macchinette alla mano, ve le dà ad esaminare a vostro bell'agio, e in meno che nol dite, ci v'apparecchia una combinazione che vi sorprende. Ora sono anelli presi, scomparsi, fatti indi apparire in uno, in due, in tre luoghi: ora piattelli pesti, e rotti, riappiccati con un tiro di pistola: ora da una caldaia, entro la quale si mesce acqua e verdura, il giuocolatore estrae conigli, colombe, anitre e polli. Una sola bottiglia fornisce nelle mani del sig. Gilardi ogni genere di liquori ad ogni richiedente: cinque persone scompaiono successivamente sotto il prestigio de'suoi apparati: statue improvvise si rizzano in luogo delle persone scomparse, e più l'occhio cerca il come degli scomparimenti, e meno il trova.

Il giuocoliere non si avviluppa nella sua mistica giornea col cipiglio grave e rimbombanti paroloni. Il Gilardi, corre di continuo dal palco scenico alla platea, conversa continuo cogli spettatori; succinto d'abiti, aperto di sembiante e lestissimo di movimenti. Egli ha fatto suo pro del noto verso:

L'arte che tutto fa, nulla si scopre.

E qui è tutt'arte, agilità, prestezza che inganna bensì lo spettatore, ma dalla quale lo spettatore prevede ed accetta gli inganni, applaudendo l'ingannatore, come quello che lo ha gradevolmente ammirato.

Al divertimento rapido e chiaro del sig. Gilardi, succede una compiuta oscurità: diversa qualità di ombre vi passano dinanzi in un poliorama di parecchie belle e di parecchie meno belle vedute.

Noi amiamo la luce: amiamo il mistero del magnetismo, quantunque ne ignoriamo la causa: amiamo i prestigi del giuocoliere, quantunque i mezzi ce ne siano ignoti. Ma in fatto di vedute pittoriche, in fatto di quell'arte che non ha altro prestigio, fuorchè la potenza dell'artista; che sorprende ed incanta, ma colla magia dei colori e colla espressione degli atteggiamenti, noi amiamo la luce, piena, tranquilla, generale. Però quella totale oscurità del teatro per far luogo alle vedute miriafanoramiche, oltrechè non è guari propizia all'occhio, contrasta pure sgradevolmente coll'imaginazione: gli è forse per tali considerazioni che il sig. Gilardi promette che ad ingannare piacevolmente il pubblico, ci sarà egli solo; ma co'suoi molti lumi, collo splendore de'suoi apparecchi, colla agilità de'suoi moti, e coll'accrescimento de'suoi divertimenti.

Giorgio Briano.